

RASSEGNA STAMPA
del
08/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-04-2013 al 08-04-2013

06-04-2013 ANSA Terremoti: scossa 2.9 nel Salernitano	1
07-04-2013 ANSA Scosse in Piemonte, Sicilia e su Pollino	2
06-04-2013 Adnkronos Terremoti, scossa di magnitudo 2,9 nel Cilento	3
06-04-2013 Adnkronos Terremoti: scossa di magnitudo 2,9 nel Cilento	4
08-04-2013 Asca Calabria/Regione: Mancini, effettuati pagamenti per 255 mln	5
07-04-2013 Basilicanet.it Terremoti, Pollino: lieve scossa magnitudo 2.1	6
06-04-2013 Campanianotizie Scossa di terremoto nel Cilento, paura per migliaia di persone	7
06-04-2013 La Citta'di Salerno la protezione civile di angri iscritta al corso di formazione	8
06-04-2013 La Citta'di Salerno pontecagnano in giunta piano protezione	9
06-04-2013 La Citta'di Salerno orgoglioso di tornare in campo	10
06-04-2013 La Citta'di Salerno piogge, frana sulla strada gioi-omignano	11
06-04-2013 La Citta'di Salerno nosocomi e rischi sismici parla la destra	12
06-04-2013 La Citta'di Salerno torna l'allarme trivellazioni sindaci uniti contro il progetto	13
07-04-2013 La Citta'di Salerno chiesto lo "stato di emergenza"	14
07-04-2013 La Citta'di Salerno l'intensità e i centri colpiti	15
08-04-2013 La Citta'di Salerno luciani, pensiero speciale per i tre punti una dedica per i terremotati abruzzesi	16
07-04-2013 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Tatafiore: che tristezza il Madre e il Pan L'artista napoletano presenta al Goethe il suo secondo catalogo di grafiche 1999-2012	17
06-04-2013 Gazzetta del Sud.it Allerta meteo per Calabria e Sicilia	18
06-04-2013 Gazzetta del Sud.it Frana dimenticata protesta cittadini	19
06-04-2013 Il Mondo.it Città Scienza/ Appello della comunità medica per ricostruzione	20
06-04-2013 Il Nuovo Molise Valico del Macerone, frana la Statale 17	22
07-04-2013 Il Mattino (Avellino) Barbara Ciarcia Venticano. La lesione che da tempo attraversa l'asfalto è diventata nello sp...	23
06-04-2013 Il Mattino (Benevento) Achille Mottola SAN GIORGIO DEL SANNIO. Domani, domenica 7 aprile, con partenza alle ore 9, prend...	24

07-04-2013 Il Mattino (Benevento)	
Paolo Mainiero Tutto come previsto. Il consiglio dei ministri ha impugnato davanti alla Corte Cos...	25
06-04-2013 Il Mattino (Caserta)	
Ornella Mincione Ferrandelle libero nel giro di un anno. La Provincia di Caserta continua, infatt...	26
06-04-2013 Il Mattino (Caserta)	
Mariamichela Formisano Voglia di riscatto e di risposte, ieri, alla Reggia, dopo la giornata di f...	27
06-04-2013 Il Mattino (Caserta)	
Pierluigi Benvenuti MONDRAGONE. Nasce a Mondragone la casa della musica. È la nuova destinaz...	28
07-04-2013 Il Mattino (Caserta)	
Ildebrando Caputi Roccamonfina. Un danno accertato di circa 14 milioni di euro, otto comuni coinv...	29
06-04-2013 Il Mattino (Nord)	
Ferdinando Bocchetti Marano. Scarichi abusivi, strade che franano, impianti fognari non ancora ul...	30
06-04-2013 Il Mattino (Salerno)	
Margherita Siani Dalla salute alla cura di sé. Da un'utenza di anziani ad un'offer...	31
07-04-2013 Il Mattino (Sud)	
Aniello Sammarco Torre del Greco. La geografia di palazzo Baronale cambia velocemente. Talmente v...	33
07-04-2013 Il Mattino (Sud)	
Anche il mondo del calcio dà una mano alla ricostruzione di Città della Scienza. A u...	34
06-04-2013 Metropolis web	
Terremoti: scossa di mangnitude 2.9 in provincia di Salerno	35
06-04-2013 Prima Pagina Molise	
Giunta regionale, giochi fatti per le deleghe. Assessori già al lavoro	36
07-04-2013 Tgcom24	
05:59 - TERREMOTI, LIEVE SCOSSA NEL POLLINO	37
07-04-2013 noodls.com	
Rifiuti, Romano: termovalorizzatori e impianti di compostaggio non alternativi, ma complementari	38

Terremoti: scossa 2.9 nel Salernitano

- Campania - ANSA.it

ANSA

"Terremoti: scossa 2.9 nel Salernitano"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa 2.9 nel Salernitano

Epicentro nel Cilento, nessun danno a persone o cose 06 aprile, 09:06 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 6 APR - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 e' stata registrata alle 6:14 in Campania, in provincia di Salerno.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 5 km di profondita' ed epicentro in prossimita' dei comuni di Albanella, Capaccio, Castel San Lorenzo, Cicerale, Felitto, Giugnano, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Roccadaspide e Trentinara.

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.(ANSA).

Scosse in Piemonte, Sicilia e su Pollino

- Cronaca - ANSA.it

ANSA

"Scosse in Piemonte, Sicilia e su Pollino"

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

Scosse in Piemonte, Sicilia e su Pollino

La più forte di magnitudo 3.3 in provincia di Cuneo 07 aprile, 10:38 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 7 APR - Scosse di terremoto sono state registrate nella notte in Piemonte, Sicilia e sul Pollino al confine tra Basilicata e Calabria. Secondo i rilievi dell'Ingv, un sisma di magnitudo 3.3 è avvenuto alle 5:13 sulle Alpi Marittime in provincia di Cuneo; alle 4:51 la terra ha tremato con magnitudo 2.1 tra le province di Potenza e Cosenza; lieve scossa (magnitudo 2) alle 4:22 nel golfo di Augusta, davanti alla provincia di Siracusa. Nessun danno segnalato al momento.

Data:

06-04-2013

Adnkronos

Terremoti, scossa di magnitudo 2,9 nel Cilento

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"Terremoti, scossa di magnitudo 2,9 nel Cilento"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa di magnitudo 2,9 nel Cilento

ultimo aggiornamento: 06 aprile, ore 12:09

Roma - (Adnkronos) - Al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 6 apr. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 si e' verificata alle 6,14 nell'area del Cilento, in provincia di Salerno. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma si e' verificato ad una profondita' di cinque chilometri e ha avuto l'epicentro tra i comuni di Albanella, Capaccio, Castel San Lorenzo, Cicerale, Felitto, Giugnano, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Roccadaspide e Trentinara. Al momento non sono segnalati danni a persone o cose.

Data:

06-04-2013

Adnkronos

Terremoti: scossa di magnitudo 2,9 nel Cilento

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 2,9 nel Cilento"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2,9 nel Cilento

ultimo aggiornamento: 06 aprile, ore 08:19

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 6 apr. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 si e' verificata alle 6,14 nell'area del Cilento, in provincia di Salerno. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma si e' verificato ad una profondita' di cinque chilometri e ha avuto l'epicentro tra i comuni di Albanella, Capaccio, Castel San Lorenzo, Cicerale, Felitto, Giugnano, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Roccadaspide e Trentinara. al momento non sono segnalati danni a persone o cose.

Calabria/Regione: Mancini, effettuati pagamenti per 255 mln

- ASCA.it

Asca

"Calabria/Regione: Mancini, effettuati pagamenti per 255 mln"

Data: **08/04/2013**

Indietro

Calabria/Regione: Mancini, effettuati pagamenti per 255 mln

06 Aprile 2013 - 13:00

(ASCA) - Catanzaro, 6 apr - La Ragioneria generale della Regione Calabria - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta - comunica che, nel corso di questa settimana, sono stati effettuati pagamenti per un importo complessivo di 255 milioni di euro. Una parte cospicua di queste risorse e' stata liquidata per la sanita' calabrese: 249 milioni di euro sono stati infatti erogati alle Aziende Sanitarie Provinciali e alle Aziende Ospedaliere, si tratta della quota relativa alla mensilita' di marzo del Fondo sanitario regionale. Un pagamento di circa 500mila euro e' stato indirizzato alla Protezione Civile e uno di oltre un milione per i servizi per il funzionamento della Regione. Alla Provincia di Vibo Valentia e' stato versato l'importo di un milione di euro per pagare gli stipendi del personale trasferito. Un milione e 600 mila euro e' l'importo destinato alla Cittadella Regionale di Germaneto per il ventunesimo stato di avanzamento dei lavori di costruzione della nuova sede degli uffici della Giunta. Infine, circa un milione di euro e' stato liquidato per l'emissione di Buoni casa e un altro milione di per le Borse lavoro. "Lavoriamo con impegno per offrire una Calabria migliore ai calabresi - afferma l'Assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione Giacomo Mancini - anche attraverso pagamenti il piu' possibile rapidi e puntuali".

red/mau/ss

Terremoti, Pollino: lieve scossa magnitudo 2.1**Basilicanet.it**

"Terremoti, Pollino: lieve scossa magnitudo 2.1"

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti, Pollino: lieve scossa magnitudo 2.1

07/04/2013 10:25

BASUna lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata alle 4:51 nella zona del Pollino, al confine tra Basilicata e Calabria tra le province di Potenza e Cosenza. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8,7 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni potentini di Rotonda e Viggianello, e di quelli cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno. Non si registrano danni a persone o cose. (ANSA).

Scossa di terremoto nel Cilento, paura per migliaia di persone**Campanianotizie**

"Scossa di terremoto nel Cilento, paura per migliaia di persone"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto nel Cilento, paura per migliaia di persone

[Pin It](#)

Sabato 06 Aprile 2013

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 e' stata registrata alle 6:15 nel Cilento, in provincia di Salerno, dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv). La scossa, a 5 km di profondita', ha avuto epicentro in prossimita' dei comuni di Albanella, Caspaccio, Castela San Lorenzo, Cicerale, Felitto, Giungano, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Roccadaspide e Trentinara.

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

la protezione civile di angri iscritta al corso di formazione

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 06/04/2013

Indietro

- *Provincia*

La Protezione civile di Angri iscritta al corso di formazione

ANGRI La Protezione civile di Salerno ha indetto un bando per la partecipazione ad un corso base di formazione al quale parteciperanno 10 volontari già operanti nella Protezione civile di Angri. L'esperienza formativa durerà 14 settimane con frequentazione di una volta alla settimana presso la sede di Salerno. «Non potevamo non partecipare a questo corso ha affermato il sindaco Pasquale Mauri - che darà l'opportunità ai nostri volontari di fare un'esperienza eccezionale. A questi giovani volontari va il mio plauso per l'encomiabile lavoro che svolgono senza fini di lucro o vantaggi personali, a completa tutela delle esigenze della cittadinanza, della sicurezza e dell'ambiente. Lunedì prossimo inizieranno anche i lavori di ristrutturazione e di adeguamento funzionale della nuova sede assegnata alla Protezione civile di Angri. Un progetto al quale abbiamo lavorato per mesi e che finalmente giunge a compimento». I volontari parteciperanno a lezioni teoriche e ad esercitazioni pratiche sulle nozioni di pronto soccorso, sulle procedure antincendio e sull'utilizzo di apparecchiature radio.(m.p.i.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pontecagnano in giunta piano protezione

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Pontecagnano In giunta piano Protezione

PONTECAGNANO La giunta del comune di Pontecagnano, su relazione del sindaco Ernesto Sica e dell assessore alla Protezione civile Raffaele Sica, ha avviato il procedimento relativo all aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile. L Amministrazione ha dato mandato al capitano Altamura, responsabile della Polizia municipale e dei servizi di Protezione civile, di concretizzare quanto predisposto avvalendosi, ove necessario, di professionalità esterne specialistiche.

orgoglioso di tornare in campo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 06/04/2013

Indietro

LA POLITICA

«Orgoglioso di tornare in campo»

Fabio Guzzi nello staff di Santomauro: «Con lui anche alle elezioni»

«Avevo deciso di ritirarmi dalla politica, ma la chiamata del sindaco Santomauro mi ha ridato la voglia di partecipare. Di certo sosterrò l'attuale primo cittadino anche alle prossime elezioni amministrative». Fabio Guzzi, 47 anni, è il nuovo componente dello staff del sindaco. Si occuperà di Protezione civile e logistica. L'incarico gli è stato affidato già da un paio di settimane, ma la notizia era passata in sordina a causa di una mancata comunicazione da parte degli organi preposti. È stato direttamente il sindaco Santomauro a svelare giovedì sera, in consiglio comunale, il nome del suo nuovo delegato. La notizia ha creato scalpore e rumore, soprattutto per il recente passato nel centrodestra dello stesso Guzzi. Protagonista della vita politica battipagliese per ben dieci anni, dal 1997 al 2007, Guzzi è transitato per ben tre amministrazioni comunali, sotto i sindacati di Fernando Zara (281 voti nel Partito Popolare Italiano a sostegno del candidato sindaco Giuseppe Toriello), Alfredo Liguori (405 voti con l'Udc a sostegno di Liguori) e Gennaro Barlotti (320 voti con Democrazia e Libertà, La Margherita a sostegno dell'aspirante sindaco Fernando Zara). Con Liguori, oggi assessore, ha ricoperto i ruoli di maggiore prestigio, svolgendo le funzioni di assessore al bilancio, alla Polizia municipale, fino a diventare vicesindaco. Dopo la caduta del governo Barlotti, il suo addio alla politica. «Non pensavo più alla vita amministrativa», rivela Guzzi, «mi ero messo da parte. Poi ho ricevuto una telefonata dal sindaco Santomauro che mi ha fatto molto piacere. Condivido il progetto di questa amministrazione comunale, sono convinto che stia lavorando molto bene e per questo ne appoggio con piacere l'operato. Santomauro sta facendo un ottimo lavoro ed avere una nuova opportunità politica per me è motivo d'orgoglio». Sul suo incarico, Guzzi afferma che «la Protezione civile è un fiore all'occhiello di Battipaglia e per rendersene conto basta andare in paesi limitrofi dove quasi il nucleo non esiste. A Battipaglia, invece, si è arrivati ad avere anche 120 volontari. È un ruolo di prestigio. Ci tengo a precisare che il mio incarico è del tutto gratuito». Sul futuro «sicuramente aiuterò Santomauro anche alle prossime elezioni, ma resta da decidere se scenderò direttamente in campo o meno. Ad ogni modo, smentisco la notizia circa un mio interessamento ad iniziative politiche messe in campo dal consigliere Ivan Corrado». Intanto, sembrano profilarsi novità politiche che avrebbero del clamoroso per il sindaco Santomauro. Il primo cittadino starebbe lavorando ad un accordo con l'onorevole Edmondo Cirielli. Percorrendo lo stesso percorso compiuto dal sindaco di Olevano sul Tusciano, Adriano Ciancio, Santomauro potrebbe transitare nel partito Fratelli d'Italia, ricevendo in cambio appoggio per la prossima campagna elettorale e per la conclusione dell'attuale mandato.(f.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

piogge, frana sulla strada gioi-omignano

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

- *Provincia*

Piogge, frana sulla strada Gioi-Omignano

GIOI CILENTO Viabilità al collasso nel Cilento. Le piogge degli ultimi giorni hanno provocato numerose interruzioni di tratti stradali a causa di frane e smottamenti che si sono verificati sia nel Cilento interno che in quello costiero. Una situazione difficile si sta vivendo lungo la Gioi-Omignano. Una strada importante perché collega il Cilento interno con la variante alla strada statale 18. Lo scorso mercoledì notte l'asfalto, in più punti, è crollato a valle, causando l'interruzione del transito agli autocarri, lasciandolo per le automobili che però riescono a transitare nel tratto interessato dalla frana con notevoli difficoltà. In particolare la situazione più critica si vive in località Schito dove il crollo dell'arteria ha trascinato anche un palo che sorregge i fili dell'elettricità. Situazione analoga sull'arteria che collega Piano Vetrale, frazione di Orria, con Omignano: anche qui diversi sono gli smottamenti del terreno che mettono a repentaglio la circolazione, mentre ancora vi sono alcuni resti di una frana caduta nei giorni scorsi che intralciano il normale transito. Sulla variante che costeggia il capoluogo è presente una voragine per via del cedimento del fondo stradale. Risulta aggravata la situazione anche sul tratto di collegamento da Stio Cilento verso Laurino e Piaggine: l'ex statale, ormai chiusa da diverso tempo, non è stata sottoposta a manutenzione e così l'acqua abbondante caduta in questi giorni ha accentuato. (a.p.)

nosocomi e rischi sismici parla la destra

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 06/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Nosocomi e rischi sismici Parla la Destra

Si parlerà di ospedali e sanità lunedì, alle 11, al Comune di Battipaglia. Il segretario provinciale de La Destra, Fausto Lucarelli, candidato al Senato alle politiche, dirà la sua sul piano ospedaliero della Campania. All'incontro parteciperanno anche i responsabili del dipartimento Sanità del partito Raffaele Gaeta e Michele De Lucia. Sarà presente anche il geometra Osvaldo Guarnaccio, ex commissario cittadino del partito e tecnico specializzato in questioni riguardanti le strutture antisismiche. Sarà illustrata una iniziativa del segretario provinciale in materia di sistema ospedaliero provinciale e nella logica della realizzazione dell'ospedale unico della Piana del Sele. Nello specifico, Lucarelli dovrebbe avanzare la proposta di realizzare a Battipaglia il famoso progetto dell'ospedale unico della Valle del Sele, adducendo come motivazioni di effettivo rilievo le condizioni strutturali del nosocomio di Eboli. «Gli ospedali Maria Santissima Addolorata di Eboli e Santa Maria Incoronata dell'Olmo di Cava sono strutture a rischio sismico ha già avuto modo di dichiarare Lucarelli si apprende dallo studio effettuato sulle strutture ospedaliere italiane dalla commissione d'inchiesta sul servizio sanitario nazionale. Gli ospedali di Eboli e Cava rischiano di essere eliminati dalla rete di emergenza del piano ospedaliero della regione L'unico ospedale della Piana del Sele che sembra essere esente da questi problemi è il Santa Maria della Speranza». Facile immaginare che la richiesta di Lucarelli sia di utilizzare la struttura ospedaliera di Battipaglia quale ospedale unico della Valle del Sele invece di costruire una struttura ex novo ad Eboli.

torna l'allarme trivellazioni sindaci uniti contro il progetto

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

- *Provincia*

Torna l'allarme trivellazioni Sindaci uniti contro il progetto

Presentata istanza per fare ricerche a Montesano, Casalbuono e in otto comuni della Basilicata. No dei primi cittadini del Vallo di Diano: «L'area si trova su fonti sorgive ed è a rischio sismico»

MONTESANO SULLA MARCELLANA Ritorna nel Vallo di Diano lo spettro delle trivellazioni e dei pozzi petroliferi.

Sul Bollettino ufficiale degli idrocarburi e dello georisorse è stata pubblicata una nuova istanza di permesso di ricerca da parte dell'Appennine Energy, denominata Tardiano, estesa su 212,4 Km² situati per 140,18 Km² in Basilicata e per

72,22 Km² in Campania. Il progetto in questione riguarda 10 comuni (8 in Basilicata e 2 in Campania): Grumento Nova, Lagonegro, Moliterno, Sarconi, Tramutola, Castelsaraceno, Spinoso, Lauria, Casalbuono, Montesano sulla Marcellana. A sollevare il caso è stata la Ola (Organizzazione lucana ambientalista). «L'istanza spiegano i responsabili

dell'associazione ambientalista è stata presentata al ministero dello Sviluppo economico il 28 febbraio scorso e dovrà ora essere esaminata dal Cirm per proseguire il suo iter successivo presso le Regioni Basilicata e Campania». Le aziende petrolifere tornano quindi alla carica dopo che un anno fa la Shell aveva presentato una richiesta identica per fare dei sondaggi in diversi comuni del comprensorio valdianese nell'ambito del progetto di ricerca di idrocarburi nel sottosuolo denominato Monte Cavallo. Il progetto della Appennine Energy ha subito trovato l'opposizione degli amministratori e cittadini dei due comuni valdianesi interessati: Montesano sulla Marcellana e Casalbuono. «Parafrasando il filosofo Vico - ha dichiarato il vicesindaco di Montesano, Giuseppe Rinaldi - sembra che le nostre terre vivano fra corsi e ricorsi storici di continue invasioni barbariche tese a violentare l'identità dei nostri luoghi. In materia di idrocarburi, dopo la minaccia della Shell, ora arriva anche questa nuova scellerata richiesta della Appennine Energy spa che ci impone di tenere alta la guardia e di produrre ogni azione utile per evitarne l'approvazione. In questa richiesta, l'area individuata insiste su rilevanti fonti sorgive di acqua potabile condotta a valle attraverso inghiottitoi. Inoltre, l'area in questione è composta di faglie sismiche i cui studi, uniti a quelli idrogeologici mostrano uno stato dei luoghi che non permette alcuna trivellazione». Secco il no alle trivellazioni anche da parte del sindaco di Casalbuono, Attilio Romano. «Sono assolutamente contrario. Noi abbiamo deciso di morire poveri, sull'esempio di Papa Francesco. Da noi, insomma, non passeranno. Ci opporremo a qualsiasi tentativo di trivellare il nostro territorio» ha detto. Stamattina a partire dalle 10, è in programma la Conferenza dei sindaci della Comunità montana Vallo di Diano presso la sede dell'ente a Padula, per discutere sulle azioni da intraprendere in merito alla richiesta presentata dalla Appennine Energy. Erminio Cioffi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

chiesto lo "stato di emergenza"

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 07/04/2013

[Indietro](#)

PISCIOTTA

Chiesto lo stato di emergenza

Troppe frane nel comune: una minaccia edificio pericolante

PISCIOTTA La giunta comunale di Pisciotta ha votato una delibera con la quale ha chiesto alla presidenza del consiglio dei Ministri il «riconoscimento dello stato di emergenza per frana e rischio crollo edifici civili per dissesto idrogeologico». «Nei giorni scorsi si legge nel provvedimento a seguito delle insistenti e copiose precipitazioni, si è venuto a creare uno stato di emergenza di intensità gravissima con smottamenti, frane e precipitazione di massi per gran parte del territorio comunale». «I problemi maggiori afferma il sindaco Ettore Liguori - si sono registrati a Rodio e Caprioli ma la situazione più preoccupante si è verificata nell'abitato di Pisciotta capoluogo dove si è creata una gravissima situazione di pericolo dovuta a un ampio fronte di frana e di lavamento nel versante sinistro del torrente San Macario incombente nell'area soprastante il tratto stradale dell'ex Statale 447, sul parcheggio San Macario e su parte dei fabbricati che insistono su via Foresta. Quattro case sono a rischio crollo, comportando imminente pericolo per la popolazione». «L'area interessata dal fenomeno franoso in atto aggiunge - è ampia e minaccia concretamente di investire case, terrapieni, un torrente e lo stesso parcheggio sottostante prefigurando il rischio di disastro. La grave situazione ha reso necessario il 14 marzo scorso l'evacuazione di alcune abitazioni private e la chiusura di strade». L'amministrazione comunale ha affidato al prof. Armando Lucio Simonelli, geotecnico del Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio il compito di monitorare la situazione della frana, che è in costante evoluzione. «C'è la possibilità concreta spiega il sindaco - che uno dei 4 fabbricati pericolanti debba essere demolito perché la sua posizione compromette seriamente la sicurezza dei cittadini. Operazione che potrebbe avvenire nelle prossime ore con notevoli difficoltà essendo la casa prospiciente ad altri fabbricati ed a ridosso della Strada provinciale». «Già nei giorni scorsi precisa - nei pressi del fabbricato in questione abbiamo predisposto un'impalcatura a protezione ma le condizioni dell'immobile potrebbero rendere non più rinviabile la sua demolizione». La richiesta dello stato di emergenza per calamità naturale è stata estesa alla Regione Campania, a cui è stata chiesta «l'assegnazione di adeguate risorse». Inoltre la giunta ha chiesto «che le spese sostenute per il ripristino delle strutture siano escluse dal calcolo del saldo valido ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità». Andrea Passaro

l'intensità e i centri colpiti

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 07/04/2013

Indietro

- *Provincia*

L intensità e i centri colpiti

la scheda

Il terremoto di magnitudo 2.9, con profondità di cinque chilometri, è stato registrato dai sismografi alle ore 6 e 14 minuti di ieri dalle stazioni della Rete sismica nazionale dell'Istituto di vulcanologia. La zona maggiormente interessata è stata quella della Valle del Calore, che comprende i comuni rientranti nel raggio di dieci chilometri - di Albanella, Capaccio, Castel San Lorenzo, Cicerale, Felitto, Giungano, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Roccadaspide e Trentinara. L'area più prossima all'epicentro è quella tra i centri di Trentinara e Giungano. Ma il sisma è stato avvertito, sia pure in maniera lieve, anche in altri centri, distanti più di dieci chilometri: da Agropoli a Trentinara, da Altavilla Silentina a Castelvita. Il terremoto, stando ai primi accertamenti, non ha comunque provocato danni né alle persone né alle cose: pochissime le chiamate ai vigili del fuoco.

Luciani, pensiero speciale per i tre punti una dedica per i terremotati abruzzesi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 08/04/2013

Indietro

- *Sport*

Luciani, pensiero speciale per i tre punti «Una dedica per i terremotati abruzzesi»

«Ci manca poco, forse una vittoria al massimo due dice Luciani la C1 è davvero ad un passo ma noi vogliamo tutto, anche la Supercoppa, perché sarà bello chiudere primi della classe e sfidare la capolista dell'altro girone. Vogliamo lasciare un bel ricordo, desideravamo fissare il record dei 24 risultati utili consecutivi e adesso ci prenderemo tutto ciò che potremo. Più che pensare al bel gioco che non c'è stato, suggerirei di goderci questo successo che ci mette in condizione di festeggiare a breve, nella trasferta di Fondi oppure il 21 aprile all'Arechi contro il Poggibonsi». Felice per la vittoria che ha rotto un digiuno lungo (dal 13 febbraio), il difensore trova il tempo di confezionare una dedica speciale, destinata a chi soffre: «Sono originario di Pescorocchiano, distante 20 chilometri da L'Aquila. Siccome sabato era la ricorrenza del terremoto, il mio pensiero va a tutte le famiglie aquilane che hanno perso gli affetti più cari e la casa. Il calcio dà emozioni, mette ansia, frenesia ma è pur sempre un gioco. La vita e le sofferenze sono un'altra cosa. Nella ricorrenza del terremoto, sono vicino a tutte le persone che hanno vissuto la tragedia del terribile sisma».

Tatafiore: che tristezza il Madre e il Pan L'artista napoletano presenta al Goethe il suo secondo catalogo di grafiche 1999-2012

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)

""

Data: 07/04/2013

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Sud data: 07/04/2013 - pag: 15

Tatafiore: che tristezza il Madre e il Pan L'artista napoletano presenta al Goethe il suo secondo catalogo di grafiche 1999-2012

di STEFANO DE STEFANO

«Le giornate per la cultura? Vanno bene le parole, ma poi occorre agire ed in fretta. Con obiettivi certi e realizzabili. Credo che a Napoli più che discutere a vuoto sui massimi sistemi ci si debba concentrare sul recupero e il rilancio dei due musei per le arti contemporanee, il Madre e il Pan. Vederli ridotti così fa una pena nel cuore, l'uno dimezzato, l'altro utilizzato con casualità e senza strategie programmatiche. Ripartiamo da qui e restituiamo alla città strutture che sono state per anni un nostro fiore all'occhiello». Ernesto Tatafiore sintetizza così il giudizio sull'attuale politica culturale partenopea, «rifugiandosi», si fa per dire, nella nuova sede del Goethe Institut in via Cappella Vecchia 31, dove domani alle 18 presenterà il suo secondo catalogo di grafiche, «Tatafiore Prints 1999-2012», evento accompagnato da un video di Mario Franco. Un'antologia che segue la precedente, dagli anni '60 al 1998. «Capisco - continua l'artista e psichiatra - che ogni amministrazione decida di utilizzare i propri uomini. Ma occorre sempre distruggere quanto di buono fatto in precedenza? Non credo e comunque all'estero non funziona così. D'altra parte la situazione attuale è drammatica, e non vedo il perché non si punti sui giovani e sul loro bisogno di lavoro e di cultura. Per esempio, al Madre prima erano impiegati tanti ragazzi e ragazze, colti e cortesi, che innalzavano l'immagine e la funzionalità del museo. Oggi c'è una decimazione di quelle presenze». La mancanza di denaro indicata dalle istituzioni come motivo della crisi gestionale di questi spazi è per Tatafiore uno spauracchio. «Ci ripetono sempre che non c'è un euro. Ma allora come mai dopo una tragedia come quella di Città della Scienza i soldi poi sono venuti fuori? E' possibile che per condurre con dignitosa ordinarietà la vita culturale della nostra città occorra un incendio devastante o chissà quale altra calamità, naturale o dolosa? I soldi o ci sono o no. Invece qui escono dal cilindro magico solo quando qualcuno lo decide, eppure sono soldi nostri, della comunità». E anche sul teatro Tatafiore non le manda a dire. «La qualità complessiva del Napoli Teatro Festival Italia delle prime edizioni dirette da Renato Quaglia non mi sembra riscontrabile in quelle successive». Ma la scelta di presentare questa pubblicazione al Goethe non è un atto da «rifugiato». «Ho sempre avuto rapporti stretti con la Germania, dove ho fatto mostre a Berlino, Monaco, Francoforte e così via, e dove c'è il mio più grande collezionista, Carl Grosshaus, un imprenditore tedesco, che ha sostenuto in parte anche i costi per questo volume in cui ci sono 100 acquaforti e 4 serigrafie, realizzate grazie alla collaborazione dello stampatore Angelo Gabbanini». Ma come è nato l'incontro fra Tatafiore e la grafica? «Lo devo a mio zio Guido, il pittore che per la prima Comunione mi regalò un kit per xilografia con i foglietti di linoleum da incidere. Un'arte che mi appariva difficile ma che finì poi con l'appassionarmi, proprio grazie ai suoi diversi passaggi. Mi intrigava e mi intriga la doppia faccia di un'opera, quella precedente e quella successiva all'intervento dell'acido, come se fossero due facce della medesima realizzazione». I cui soggetti ricordano anche in questo ciclo, quelli pittorici, fra nudi di donna, visioni ittiche e sottomarine, vulcani e ritratti di personaggi storici.

Allerta meteo per Calabria e Sicilia

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Allerta meteo per Calabria e Sicilia"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Calabria

Maltempo

Allerta meteo

per Calabria e Sicilia

06/04/2013

Un vortice depressionario proveniente dal Golfo di Biscaglia porterà oggi un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle due Isole maggiori e sulla Calabria.

Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per la Sicilia, la Sardegna e la Calabria. Un vortice depressionario proveniente dal Golfo di Biscaglia porterà oggi un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle due Isole maggiori e sulla Calabria.

L'avviso prevede, dal pomeriggio di oggi, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale accompagnate da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, sulla Sardegna e in estensione a Sicilia e Calabria. Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Frana dimenticata protesta cittadini

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Frana dimenticata protesta cittadini"

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Cosenza »Provincia
Orsomarso

Frana dimenticata
protesta cittadini
06/04/2013

L'asfalto mostra le sue ferite e la terra scivola a valle. La frana ormai da tempo divide il centro storico dalla marina della città. Finora nessun intervento di messa in sicurezza. La protesta dei residenti

Una frana divide il centro storico dalla marina, Siamo ad Orsomarso nel cosentino. L'asfalto è ormai diventato una voragine, impossibile per le auto transitare sulla carreggiata. Pericoloso camminare sull'asfalto che cede. La ferita nella terra indigna i residenti per i disagi quotidiani. Hanno protestato ed inviato petizioni. Hanno sollecitato interventi a tutti i livelli istituzionali, ma tutto è rimasto lettera morta. nessun intervento di messa in sicurezza è stato messo in atto sul territorio. Intanto la parte antica del paese resta sempre più isolata. "Questa - dicono gli abitanti indignati- è una storia dimenticata"

Città Scienza/ Appello della comunità medica per ricostruzione

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Città Scienza/ Appello della comunità medica per ricostruzione"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 06 Aprile 2013

Città Scienza/ Appello della comunità medica per ricostruzione

Un mese dopo l'incendio che la ha distrutta

Roma, 6 apr. "Mi unisco all'appello che il professor

Vittorio Silvestrini, fondatore della Città della Scienza, ha

rivolto al Presidente del Calcio Napoli, Aurelio De Laurentiis.

Credo che la prima rappresentanza sportiva partenopea si debba

unire senza indugi alla raccolta fondi per ricostruire il centro

di divulgazione scientifica. Da napoletano e medico, so quanto

fosse importante questo polo per un'area difficile come la

nostra. Un esempio di speranza concreta, un centro unico e di

vanto per tutta l'Italia. Diamo quindi il nostro pieno appoggio

al prof. Silvestrini e a Fabio Cannavaro, che si stanno battendo

insieme per devolvere l'incasso della partita d'addio dell'ex

capitano della Nazionale alla ricostruzione della Città della

Scienza. Ma, per organizzare l'evento del 13 maggio, è

fondamentale che la dirigenza del Napoli Calcio si unisca a

questo sforzo e conceda l'utilizzo dello stadio San Paolo". Così

Paolo Ascierto, direttore di oncologia dell'istituto Pascale di

Napoli: insieme a lui, altri nomi noti del mondo della medicina

del nostro Paese. Si rivolgono tutti ad Aurelio de Laurentiis

che, ad un mese dalla partita di addio al calcio di Cannavaro,

non ha ancora dato il via libera ufficiale per il campo del San

Paolo.

Tra questi, Sergio Pecorelli, presidente dell'agenzia italiana

del farmaco (AIFA). "La Città della Scienza era una delle

eccellenze didattiche della Penisola - spiega Pecorelli - In 17

anni di attività ha richiamato milioni di visitatori, unendo la

divulgazione scientifica all'attività di formazione, rivolta in

particolar modo ai ragazzi. L'incendio che l'ha devastata un mese

fa ha aperto nella città una vera e propria ferita culturale. Lo

sport più popolare d'Italia può quindi rappresentare il mezzo

ideale per ripartire".

"Ci auguriamo che tutte le Istituzioni e i rappresentanti del

capoluogo campano, quindi anche il Calcio Napoli, accolgano

l'appello del prof. Silvestrini per fare squadra e riconsegnare

alla città questo gioiello andato perduto", conclude Francesco

Cognetti, direttore del dipartimento di oncologia dell'istituto

nazionale Regina Elena di Roma.

Città Scienza/ Appello della comunità medica per ricostruzione

Intermedia

Valico del Macerone, frana la Statale 17

| I Fatti del Molise

Il Nuovo Molise

"Valico del Macerone, frana la Statale 17"

Data: **06/04/2013**

Indietro

Valico del Macerone, frana la Statale 17 6 aprile 2013 ISERNIA - Un movimento franoso di vaste proporzioni ha interessato un tratto della statale 17, compreso tra il Valico del Macerone e Isernia, al chilometro 172,00. Solo fortunatamente nel momento in cui il terreno ha ceduto non c'erano vetture in transito. Pertanto, non sono stati registrati danni a persone o cose. Tuttavia, da quanto si è appreso da fonti interne all'Anas, la frana ha grosse dimensioni: si parla di circa 150 metri di lunghezza, per un movimento che dal costone di roccia abbraccia la sede stessa del manto stradale. Ecco perché i tecnici dell'Ente nazionale strade si sono recati sul posto con tempestività. E, a seguito di un accurato sopralluogo, hanno verificato la necessità di interrompere la circolazione stradale. Il traffico veicolare è stato così deviato sulla Statale 17 Var/A "Isernia – Castel di Sangro", mentre la circolazione nell'approssimarsi del tratto chiuso è consentita solo agli automobilisti locali. La situazione desta molta preoccupazione, dal momento che per l'intera giornata di ieri il terreno ha continuato a franare, rendendo impossibili tutti gli interventi di ripristino delle condizioni di viabilità e soprattutto di sicurezza. All'origine della frana, molto probabilmente, l'incessante pioggia degli ultimi giorni, che va ad acuire il problema della manutenzione dei territori. L'episodio di ieri si aggiunge, infatti, ad una lunga serie. Non ultima la questione del fronte franoso di contrada San Lorenzo a Colli al Volturno, che ha rischiato di mietere anche una vittima. Una bimba di nove anni è, infatti, scivolata nel dirupo conseguente al cedimento franoso del terreno e, solo per un caso fortunato, non ha riportato gravi lesioni. Tuttavia, quel fronte è già aperto da tempo e le avverse condizioni meteo di questi primi giorni primaverili non hanno fatto altro che aumentarne le proporzioni.

Scrivi una replica

Fare clic qui per annullare la risposta. Nome (necessario)

Barbara Ciarcia Venticano. La lesione che da tempo attraversa l'asfalto è diventata nello sp...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

07/04/2013

Chiudi

Barbara Ciarcia Venticano. La lesione che da tempo attraversa l'asfalto è diventata nello spazio di poche ore una crepa lunga e profonda. E un tratto della Statale Appia che collega Venticano a Mirabella Eclano, a meno di un chilometro dal centro abitato di Calore, sta cedendo sempre più a valle. Nemmeno i gabbioni di contenimento messi a suo tempo riescono ad arginare il fenomeno causato con molta probabilità dalle copiose precipitazioni piovose dell'inverno appena passato. Pertanto l'Anas, che ha la competenza e la responsabilità sull'intero circuito stradale, ha predisposto un apposito piano di sicurezza con tanto di semafori mobili per consentire il passaggio veicolare su una sola corsia di marcia, quella al momento risparmiata dal vasto movimento franoso. E ironia della sorte le batterie di un semaforo sono state trafugate nella notte, e i responsabili dell'Anas hanno provveduto a sporgere denuncia ai Carabinieri della stazione di Dentecane, competente per territorio. È comunque scattata la corsa contro il tempo per contenere la frana che sta facendo sprofondare un tratto della storica strada romana corrosa più dall'acqua piovana che dai millenni e dal passaggio sempre più consistente dei mezzi pesanti. I timori adesso riguardano innanzitutto la sicurezza dell'utenza stradale. Infatti, il rischio maggiore in questa fase è rappresentato da un progressivo e inesorabile avanzamento della frana sotterranea che ha già spaccato l'asfalto su una corsia e potrebbe interessare pure l'altra. I tecnici dell'Anas hanno monitorato per tutta la giornata lo stato viario, e stanno valutando, ma solo in casi estremi, di interdire alla circolazione il tratto dirottando il traffico da e per Mirabella Eclano su un percorso alternativo. È un'ipotesi certo che si sta vagliando per consentire l'avvio dei lavori di messa in sicurezza dell'arteria recisa da una faglia profonda simile a quelle causate da una scossa tellurica. E fa impressione l'asfalto attraversato dalla crepa che a sua volta ha creato un dislivello di alcuni centimetri rispetto alla sede stradale risparmiata dal cedimento. Nel tratto franato si procede lentamente e su una sola corsia: la cartellositica posta dall'Anas invita alla massima prudenza. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Achille Mottola SAN GIORGIO DEL SANNIO. Domani, domenica 7 aprile, con partenza alle ore 9, prend...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

06/04/2013

Chiudi

Achille Mottola SAN GIORGIO DEL SANNIO. Domani, domenica 7 aprile, con partenza alle ore 9, prenderà il via la 4° edizione del «Trofeo San Giorgio del Sannio», gara podistica amatoriale organizzata dalla «ASD Podisti San Giorgio del Sannio», presieduta da don Maurizio Sperandeo, parroco di San Giorgio ed Economo Diocesano. Quest'anno la gara è cresciuta ed è tappa del 1° campionato regionale Opes Italia (Organizzazione per l'educazione allo sport). L'appuntamento per gli atleti è a cominciare dalle ore 8, presso il parco del Millenario al viale Principe Carlo Spinelli, dove si raduneranno i podisti partecipanti. La gara, una classica primaverile, prevede un percorso di circa dieci chilometri, con transito a San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita e Calvi. Partenza ed arrivo sono previsti sullo «stradone», l'ampio e alberato viale Principe Carlo Spinelli di San Giorgio. Oltre all'indispensabile sostegno delle Forze dell'ordine, della Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana, sezione di Benevento, collaborano alla manifestazione la Pro Loco Le Surte di San Martino Sannita, l'Associazione Nazionale Carabinieri, Sezione di San Giorgio del Sannio nonché staffette moto e biciclette della Ciclistica Sannita di San Giorgio. A poche ore dalla gara, sono oltre 700 le preiscrizioni con squadre provenienti da tutta la Campania. Iscrizioni di podisti provengono anche dal Molise, Puglia e Lazio. Alla gara di domenica prossima prenderanno parte anche diversi atleti dei Podisti San Giorgio, quasi tutti nuovi iscritti per l'anno 2013: Barbatelli M., Bosco A., Calabrese G., Camuso M., Cervone G., Ciampi E., Davino A., Guarente A., Mirra M., Mottola V., Sateriale A. e Sateriale G. C'è da dire che tra gli organizzatori figurano anche i tre temerari podisti sangiorgesi che hanno sfidato il maltempo in occasione dell'ultima mancata maratona di New York: Paolo Garimberti, Antonio Zampetti e Federico Casiello. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Mainiero Tutto come previsto. Il consiglio dei ministri ha impugnato davanti alla Corte Cos...

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

07/04/2013

Chiudi

Paolo Mainiero Tutto come previsto. Il consiglio dei ministri ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale la legge sull'energia solare che il consiglio regionale aveva approvato il 18 febbraio scorso. Il governo è stato dunque più veloce della Regione. Palazzo Chigi aveva informato Palazzo Santa Lucia circa la illegittimità di alcuni articoli e la nota informativa aveva prodotto un emendamento alla finanziaria, presentato in tutta fretta dal consigliere delegato alle Attività produttive Fulvio Martusciello, per abrogare tutti gli articoli ritenuti incostituzionali. Tuttavia la finanziaria, approvata in commissione, non è stata ancora votata in aula per cui ieri il governo non ha potuto fare altro che impugnare la legge perchè «in contrasto con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia». Ora Martusciello parla di «una notizia annunciata». La legge (di iniziativa popolare) contiene infatti norme che «non essendo passate al vaglio della giunta e del legislativo travalicano quelle che sono le competenze delle regioni sulla politica energetica», spiega il consigliere alle Attività produttive. «Questo, naturalmente, non significa - aggiunge Martusciello - che i principi della legge scompariranno perchè la nostra idea di costruire una green Campania va avanti. Avvieremo subito un confronto anche con il comitato promotore della legge e metteremo on line ogni singolo passaggio delle procedure Via e Vas per dare sull'argomento delle autorizzazioni la massima trasparenza possibile». Gli articoli impugnati saranno abrogati la prossima settimana quando il consiglio voterà il bilancio 2013 e la finanziaria. È probabile che Caldoro porrà la fiducia su un maxi-emendamento che contenga modifiche al testo licenziato in commissione, accogliendo così la richiesta dell'opposizione di eliminare alcune norme ritenute in contrasto con lo Statuto in quanto non propriamente di carattere finanziario. Dovrebbe essere cassato l'articolo che prevede la trasformazione degli Iacp in Agenzia per l'edilizia sociale e la stessa sorte toccherà alle norme che disciplinano la governance dei parchi regionali. Dal testo dovrebbe scomparire anche l'articolo che modifica l'assetto della Scuola di protezione civile. Il Pd chiede che siano eliminate anche le norme in materia sanitaria (accreditamenti e trasformazione dell'Arsan in Agenzia) ma su questo punto la maggioranza intende andare avanti. Resta nel testo, su richiesta dei sindacati, la norma sui trasporti che subisce però una modifica: non nascerà più il bacino regionale ma ci saranno ambiti ottimali su base provinciale. Massimo Grimaldi, presidente della commissione Bilancio, conferma che Caldoro potrebbe chiedere la fiducia. «Una fiducia "concordata" - spiega -. Sono state accolte le richieste dell'opposizione e dei sindacati, in un clima di collaborazione che era già emerso in commissione. Il testo è frutto di un lavoro comune pur nella distinzione delle parti». Resta tuttavia critico il giudizio del Pd. «Siamo di fronte a leggi che rappresentano la somma di provvedimenti parziali, insufficienti, in alcuni casi di chiara natura clientelare, a tratti illegittimi. La crisi impone soprattutto in questa fase più responsabilità, più visione strategica e più tutela degli interessi generali di famiglie ed imprese. Abbiamo fatto le nostre proposte, ci aspettiamo ascolto e considerazione», dice Antonio Marciano. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ornella Mincione Ferrandelle libero nel giro di un anno. La Provincia di Caserta continua, infatti...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

06/04/2013

Chiudi

Ornella Mincione Ferrandelle libero nel giro di un anno. La Provincia di Caserta continua, infatti, lo svuotamento del sito di stoccaggio di Ferrandelle di Santa Maria La Fossa, dove, negli anni scorsi, «sono state sversate oltre 500mila tonnellate di rifiuti, provenienti in gran parte dalle altre province campane», si legge nella nota diramata ieri pomeriggio dall'ente di corso Trieste. In particolare, la Provincia «sta prelevando circa 1900 tonnellate al giorno da Ferrandelle, provvedendo a trasferirle poi presso la discarica Maruzzella di San Tammaro. Continuando su questi ritmi - continua la nota -, si prevede che il sito di stoccaggio sarà definitivamente liberato nel giro di un anno. Naturalmente, in ossequio ad un accordo interistituzionale siglato il 4 gennaio 2011, i costi dell'operazione saranno ribaltati integralmente a carico del Dipartimento della Protezione Civile e della Presidenza del Consiglio dei Ministri». «Stiamo proseguendo la nostra attività in maniera incessante, agendo in supplenza della Protezione Civile - è il commento del presidente della Provincia Domenico Zinzi -. L'ente che presiede sta ridando dignità al territorio, bonificando siti che in passato sono stati mortificati dallo sversamento di rifiuti provenienti da ogni parte della regione». In contemporanea, Zinzi incalza sulla realizzazione del Polo Tecnologico di San Tammaro, inviando una nota al presidente della Regione Campania e dell'assessore regionale all'Ambiente sulla mancata erogazione, proprio da parte della Regione, della somma di 10 milioni di euro per la realizzazione del Polo Tecnologico di San Tammaro, chiedendo «l'immediata convocazione di un incontro bilaterale sulla vicenda che veda al tavolo proprio Regione Campania e Provincia di Caserta». Infine, sempre nella stessa nota che porta la firma del presidente della Provincia, dell'assessore provinciale all'Ambiente Paolo Bidello, e del dirigente del Settore Ambiente Gennaro Spasiano, si prende atto «con viva soddisfazione» che lo scorso 6 marzo, dopo ben 26 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo interistituzionale del 4 gennaio 2011, «sono state avviate le fasi di campionamento del piano di esecuzione delle indagini ambientali preliminari sull'area dell'impianto di compostaggio di San Tammaro». Per Zinzi, «un passo avanti importante della Regione, che dovrebbe portare alla reale attivazione in tempi brevi di questa fondamentale struttura». Intanto, a Caserta, diversamente da quanto si sapeva fino ad ora da fonte Comune, secondo la quale la caratterizzazione dell'area Lo Uttaro sarebbe iniziata l'8 aprile, questa fase di analisi del terreno (propedeutica alla bonifica) non potrà cominciare prima del 24 aprile. «Sarebbe contro legge» dice Vincenzo Assenza, presidente della Sogesid, la ditta che si occupa dell'appalto dei lavori di caratterizzazione nell'area Lo Uttaro, per un importo di aggiudicazione al ribasso del 63,90% sull'importo di 1.048.980,01 euro (quindi circa 400.000 euro). I lavori dovranno essere eseguiti da A.T.I. PH S.r.l. e Toma Abele Trivellazioni S.r.l.. «Dall'aggiudicazione definitiva della gara - spiega il responsabile del procedimento Enrico Brugiotti - devono passare 35 giorni. È quanto previsto dalla legge 163 del 2006, che regola gli appalti pubblici. Questo periodo detto dilatorio cesserà il 24 aprile, dato che l'aggiudicazione definitiva è avvenuta il 20 marzo». In questo lasso di tempo i concorrenti potrebbero, infatti, esibire ricorsi. «Dal 24 aprile potremo iniziare la caratterizzazione, cioè le indagini sul territorio a cui si aggiungono le analisi dell'Arpac, che dovrà convalidare le indagini». Tra le attività previste, ci sono le indagini indirette geoelettrica e magnetometria; l'esecuzione di sondaggi geognostici all'interno dei terreni e del corpo rifiuti; l'installazione di piezometri; l'esecuzione di prove di permeabilità; il prelievo di campioni di terreno indisturbati dalle carote per le analisi geotecniche; il prelievo di campioni di terreno e rifiuto per l'esecuzione di analisi chimico-fisiche; il campionamento delle acque di falda e di percolato per l'esecuzione di analisi chimico-fisiche. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mariamichela Formisano Voglia di riscatto e di risposte, ieri, alla Reggia, dopo la giornata di f...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

06/04/2013

Chiudi

Mariamichela Formisano Voglia di riscatto e di risposte, ieri, alla Reggia, dopo la giornata di furti e tuffi che, ancora una volta, ha finito per riportare il monumento vanvitelliano sulle prime pagine nazionali. Perché la notizia del furto dell'impianto antifulmine, data ieri in esclusiva da «Il Mattino» insieme alle foto scattate in mattinata ai ragazzini che si tuffavano nella vasca alla sommità della cascata, ha fatto il giro del Paese, sollevando l'ennesima ondata d'indignazione popolare intorno al caso Reggia. E mentre i Carabinieri di Caserta hanno avviato le indagini che, si spera, faranno luce sugli autori e le modalità di un furto su un'opera costata 450mila euro, la Soprintendenza di Caserta chiama a raccolta tutti gli enti presenti nel «condominio Reggia». Duplice l'obiettivo dell'incontro, già fissato per la prossima settimana dopo un primo bri-fieng di ieri mattina: dare un contributo congiunto alle indagini sul furto e affrontare il discorso sul sistema di sicurezza alla Reggia, rivelatosi fallace in più punti. Perché giovedì scorso, oltre alla notizia del parafulmine rubato, sono state le foto dei tuffi sulla cascata della Reggia a indignare, dopo la pubblicazione in esclusiva sul nostro giornale. E, come se non bastasse, ieri un bossolo di gomma sfiorava uno studente umbro in gita scolastica, al momento di entrare alla Reggia. Notizie di cronaca che puntano i riflettori sulla sicurezza del tesoro casertano e sull'incolumità dei suoi frequentatori. Perché le foto dei ragazzini, tutti minorenni, che giovedì scorso hanno raggiunto la sommità della via d'acqua vanvitelliana per una gara di tuffi, hanno dimostrato che eludere la sorveglianza non è così difficile, anche a distanza di quattro anni dai primi filmati di tuffi. I custodi in servizio forse sono pochi rispetto alla mole di un monumento che, nonostante il calo di presenze registrato negli ultimi anni, si attesta tra i più visitati d'Italia. E poi recinzioni arrugginite e transenne semicrollate poco scoraggiano l'accesso all'area inibita al pubblico da decenni. I rifiuti d'ogni tipo lasciati da anni lungo le due stradine antistanti la fontana di Diana e Atteone, infatti, dimostrano che in quel posto passa chiunque e quando vuole, non solo nelle giornate di gita fuori porta per ragazzini in vena di bravate. E, infine, la presenza di venditori abusivi e zingare all'interno del Parco vanvitelliano, sempre giovedì scorso, ha dimostrato che i controlli ai varchi, con il personale di custodia della Soprintendenza impiegato in massa, con tutte le forze dell'ordine schierate a supporto, poco s'è potuto in una giornata da 3.50 presenze, in gran parte costituita da minorenni non accompagnati da adulti. A questi ultimi, turisti atterriti, l'altro ieri non è rimasto altro che lo spettacolo triste di una sfida lanciata dall'incoscienza della gioventù alla coscienza degli adulti istituzionalmente e formalmente chiamati a garantirne l'incolumità. Il peggio è stato evitato grazie all'intervento di un agente della Guardia Forestale, presente insieme a Polizia e Protezione Civile a supporto di un personale Reggia impegnato nella gestione dell'intera giornata e degli immancabili venditori abusivi presenti nel Parco vanvitelliano nonostante i controlli. Si spera che l'entrata in funzione dei tornelli elettronici aiuti la selezione degli ingressi, visto che per il momento fuori dal monumento sono rimasti solo i «vu cumprà». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierluigi Benvenuti MONDRAGONE. Nasce a Mondragone la casa della musica. È la nuova destinaz...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

06/04/2013

Chiudi

Pierluigi Benvenuti MONDRAGONE. Nasce a Mondragone la casa della musica. È la nuova destinazione decisa dall'amministrazione comunale per l'ex macello comunale. L'edificio, a ridosso del lungomare, è stato ristrutturato e riqualificato negli anni scorsi per essere adibito a centro d'aggregazione giovanile. Un centro fallito quasi subito dopo la sua apertura. Così, l'edificio è stato progressivamente vandalizzato, con il furto di gran parte dei computer e delle suppellettili, e abbandonato al suo destino. A rimuoverlo dall'oblio in cui era caduto dopo i nuovi lavori di sistemazione, ci prova la giunta Schiappa che ha deciso di assegnarlo in comodato d'uso alla corale polifonica «Santa Maria del Belvedere» e all'associazione bandistica «Città di Mondragone». Allo stesso tempo, si è deciso di revocare l'assegnazione all'associazione «Riviera di Sinope», che avrebbe dovuta utilizzarla per le proprie attività statutarie ma, di fatto, non l'ha mai usato. Nei locali dell'ex macello troverà ospitalità anche la sede del distaccamento dell'Associazione Nazionale Volontari del Soccorso Civile e Stradale, impegnati nella protezione civile e nella sicurezza stradale. La struttura sarà intitolata a Gennaro Caliando, il maestro che ha diretto la banda della città nel primo trentennio del Novecento lasciando un segno indelebile nella memoria collettiva e componendo tre canti entrati nella tradizione popolare della settimana santa. Le associazioni dovranno contribuire alle spese di conduzione dell'immobile e assicurare la vigilanza e la pulizia dei locali. Inoltre, le due associazioni musicali sono tenute a organizzare dei corsi per i bambini appartenenti alle fasce meno abbienti della popolazione, mentre l'associazione di volontariato dovrà darà la disponibilità dei suoi uomini per il servizio d'ordine in occasioni di manifestazioni del Comune. Inoltre, anche per il prossimo anno le associazioni sportive e le squadre di calcio potranno utilizzare gratis le palestre delle scuole e il campo sportivo comunale. In cambio, ogni società garantirà venti iscrizioni e frequenze gratuite, ridotte a cinque per le arti marziali, a favore di giovani in condizioni di particolare disagio economico e sociale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ildebrando Caputi Roccamonfina. Un danno accertato di circa 14 milioni di euro, otto comuni coinv...

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

07/04/2013

Chiudi

Ildebrando Caputi Roccamonfina. Un danno accertato di circa 14 milioni di euro, otto comuni coinvolti, una prima e determinante delibera di giunta regionale per promuovere e sostenere l'istanza e, quindi, la successiva fondamentale approvazione da parte del ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Ma, ad oggi, il relativo e atteso decreto – relativo anche ad altre aree della regione Campania - deve essere ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. E così ad oltre due mesi dalla firma dell'atto di riconoscimento, ancora in attesa non solo della quantificazione dei fondi assegnati - ma anche delle altre agevolazioni collegate alla dichiarazione dello stato di calamità naturale - i numerosi castanicoltori e le tante aziende del settore presenti nell'area del vulcano di Roccamonfina. «L'intero e vasto comprensorio – sottolinea il sindaco di Roccamonfina, Letizia Tari – attende il completamento dell'iter previsto dalla legge, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto firmato lo scorso 25 gennaio dal ministro Catania e relativo alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il comparto della castanicoltura lo scorso anno. Senza questo atto finale gli agricoltori non possono presentare le domande di aiuti. Noi come amministrazione, abbiamo chiarito tutto questo in uno specifico e tempestivo convegno, ma certamente nessuno pensava a un ritardo del genere. Ora non ci resta che sollecitare sia la Regione Campania che il ministero delle Politiche Agricole, affinché si diano al più presto risposte e sostegno concreto agli operatori che compongono il principale settore economico della nostra area». La dichiarazione dello stato di eccezionale avversità atmosferica per i danni alle produzioni castanicole causati dalla prolungata siccità (per il periodo da 1 giugno al 10 ottobre 2012), in deroga al piano assicurativo agricolo, interessa i comuni di Caianello, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Roccamonfina, Sessa Aurunca, Teano e Tora e Piccilli, e prevede – sulla base delle relazioni dei funzionari regionali che hanno accertato un crollo del prezioso frutto intorno al 80% , per un mancato introito di 13.876.203 euro - l'attivazione degli interventi compensativi previsti nel fondo di solidarietà nazionale, come, ad esempio, la sospensione dei contributi previdenziali e rimborsi in favore delle aziende danneggiate. Ma senza la pubblicazione del decreto, non possono scattare i quarantacinque giorni previsti per la presentazione delle domande da parte di agricoltori ed operatori del settore. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferdinando Bocchetti Marano. Scarichi abusivi, strade che franano, impianti fognari non ancora ul...

Mattino, Il (Nord)

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

06/04/2013

Chiudi

Ferdinando Bocchetti Marano. Scarichi abusivi, strade che franano, impianti fognari non ancora ultimati o mai entrati in funzione. Il rischio idrogeologico continua a correre lungo i versanti maranesi e napoletani della collina dei Camaldoli. Lavori per due distinti lotti, ma interdipendenti. Quelli relativi al tratto fognario del versante napoletano, iniziati nel 2006, sono stati sospesi, infatti, ad agosto per il mancato pagamento degli stati di avanzamento alla ditta esecutrice dei lavori. Uno stop che sta avendo ripercussioni anche sul tratto maranese, già da tempo completato ma non in funzione. Nonostante gli appelli e le mobilitazioni degli ultimi anni, insomma, le operazioni per la messa in sicurezza della zona, ritenuta dagli esperti ad altissimo rischio idrogeologico, seconda solo a Sarno per ordine di importanza, sono ancora a un punto morto. I rischi per la popolazione, una cui parte è del tutto esclusa dalla fruizione del servizio fognario, sono elevatissimi. Ancora oggi infatti i liquami dei pozzi neri confluiscono in gran parte negli affluenti dell'alveo dei Camaldoli per poi riversarsi nei tratti fognari (in parte occlusi) dei comuni di Quarto e del quartiere Pianura. Le arterie maggiormente interessate sono quelle di contrada Romano, via Scaja, via Soffritto e quelle adiacenti al parco Oasi. La vicenda parte da lontano, dagli inizi degli anni Duemila, quando l'allora sindaco di Napoli Riccardo Marone divenne commissario straordinario per il sottosuolo e dispose un finanziamento di svariati milioni di euro per la messa in sicurezza della collina. Ne seguirono altri, per un ammontare complessivo di circa dieci milioni di euro, destinati invece al completamento del versante maranese. Lavori di cui avrebbe beneficiato non solo Marano, ma anche i territori limitrofi. Interventi messi a gara di lì a poco e affidati, per volontà del Comune di Marano, al Commissariato per l'emergenza idrogeologica ma mai ultimati. L'intoppo si è verificato nel 2008, quando parte di quei fondi furono stornati sulla nascente discarica di Chiaiano, determinando in tal modo un lungo periodo di stop. Restano di fatto ancora esclusi dalla fruizione dei servizi fognari i residenti dell'antica frazione di Torre Caracciolo, quelli di contrada Romano e migliaia di cittadini del versante partenopeo. Zone ad alto rischio idrogeologico eppure interessate da un massiccio fenomeno di inurbamento abusivo: un carico abitativo in gran parte condonato. La vicenda è seguita con attenzione dagli attivisti del Comitato per la tutela dei diritti, che nei mesi scorsi avevano strappato un impegno formale da parte del Comune di Marano, e da alcuni rappresentanti dell'ottava municipalità di Napoli, promotori di esposti alla prefettura e in Procura. L'ultimo è del 4 aprile. «Attualmente - recita l'esposto sottoscritto dal consigliere Salvatore Passaro - le opere realizzate non possono essere utilizzate poiché non collegate tra loro. A tutela della pubblica e privata incolumità, chiediamo al prefetto Musolino, al sindaco di Napoli e al commissario di Marano di intervenire affinché si riprendano i lavori». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Margherita Siani Dalla salute alla cura di sé. Da un'utenza di anziani ad un'offer...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **06/04/2013**

Indietro

06/04/2013

Chiudi

Margherita Siani Dalla salute alla cura di sé. Da un'utenza di anziani ad un'offerta per le famiglie e per soprattutto per i giovani, coppie o gruppi. In un secolo e più di vita e di storia le terme di Contursi hanno modificato molto di se stesse. E questa cittadina termale costituisce il prototipo di ciò che il mercato e gli utenti chiedono e di ciò che le imprese offrono. I cambiamenti più significativi negli ultimi venti-trent'anni. Il terremoto del 1980 è stato spartiacque anche in questo, un punto di non ritorno, una proiezione verso il futuro, con un'accelerazione forte soprattutto negli anni '90 e con le provvidenze della programmazione negoziata, che hanno messo il turbo alle aziende e dato lo smalto giusto per ripartire verso quella ricercata modernità che oggi è regola, è il presente ed è anche il futuro da interpretare. I sei stabilimenti, Terme Vulpacchio, Forlenza, Tufaro, Cappetta, Rosapepe e Capasso sono le aziende che, nel tempo, si sono costruite, qualcuna più datata, qualche altra di recente, recentissima costituzione. Ma altre si stanno proponendo. Un lungo percorso fatto di momenti d'oro, ma anche di tante difficoltà ed ostacoli. Le terme sono salute, sono benessere, ma sono anche una grande fetta di economia e di lavoro nell'area del Sele, quindi un grande attrattore per tutto ciò intorno ad essere ruota, dai beni culturali, ambientali e paesaggistici, religiosi, ma anche della gastronomia locale. Un punto di riferimento per l'intero territorio. Fino al sisma del 1980 le lunghe file di pullman erano quelle che facevano giungere presso gli stabilimenti gruppi di anziani ed un po' di famiglie. Un andirivieni quotidiano, unito a chi univa anche il soggiorno presso gli alberghi. Le cure termali erano l'occasione per garantirsi un ciclo che consentiva, durante l'inverno, una protezione naturale contro diverse tipologie di malesseri legati ai bronchi, ai polmoni in particolare, ma anche per le artrosi e la cura della pelle. Curare, questo era il simbolo di quei cicli, su questo si fondavano le strutture. Una sorta di alternativa alla medicina, un rimedio naturale che non aveva controindicazioni. Ma il terremoto ha modificato pian piano lo stato delle cose. Gli stabilimenti subirono danni, restarono anche in parte chiusi. Sembrava l'oblio, ma poi pian piano si ripresero. Dalle macerie è iniziata una nuova storia. Il territorio cambiò, i fondi post sisma trasformarono completamente l'area. Il fiume di denaro fece sentire forte il vento di un futuro importante, fecero di certo uscire dall'isolamento quest'area e le terme ne beneficiarono. Erano loro le imprese più radicate e quelle che potevano dare una spinta allo sviluppo. E lo sono state. Si iniziò a modificare, col tempo, anche la tipologia di clientela, iniziarono ad essere frequentate dalle famiglie, le piscine d'estate erano il luogo di vacanza di tanti. Piscine termali per far divertire i bambini, mentre i genitori si dedicavano alle cure termali. Ma sono stati gli anni '90 a dare il là al più grande cambiamento. Le provvidenze della programmazione negoziata, il patto territoriale Sele-Tanagro, è stato la più grande occasione di sviluppo per la gran parte degli stabilimenti. Fioccarono i progetti di ammodernamento e di rilancio, le strutture modificarono il loro modus operandi, pronte ad inseguire un mercato nuovo, si affacciarono anche le nuove generazioni delle famiglie che detenevano la proprietà dei beni. Anche il ricambio generazionale ha avuto un suo ruolo. Gli studi scientifici che anche in quegli anni si sono moltiplicati davano sempre ragione alla bontà delle terme, di queste undici sorgenti miracolose, quasi taumaturgiche. Ma l'utente voleva di più. E l'utente ha avuto di più. Oltre agli stabilimenti termali, i luoghi destinati alla cura, più moderni, con sistemi innovativi, si sono rinnovati gli alberghi, le strutture ricettive, poi, sono state ristrutturate, costruite nuove piscine termali, in qualche stabilimento sembra di ritrovarsi quasi in un parco acquatico per quante sono e quanto grandi sono. Nel frattempo si sono forgiati nuovi stabilimenti, come il Tufaro, altri, come il Vulpacchio, posto ai piedi del fiume Sele, hanno avuto un rilancio importante. Proprio con le sole provvidenze del patto territoriale è nato lo stabilimento delle terme Tufaro, grazie ad un'architetto-impreditrice, Fortunata Raia, che oggi non c'è più, ma che quella struttura l'ha costruita con la sua inventiva, il suo estro, il suo genio. E gli alberghi diventano luoghi di accoglienza che, insieme ai nuovi e moderni stabilimenti, insieme alle nuove e più attraenti piscine rappresentano strutture che oggi non sono seconde a nessuno. I legami con la cura restano, e restano forti, ma è la corsa verso il benessere, lo star bene, quel wellness ricercatissimo che ha consentito, negli ultimi anni il grande salto. Due strutture, le terme Rosapepe e le terme Capasso su questo hanno puntato moltissimo e da alcuni anni tengono aperte le terme tutto l'anno. «Stiamo invertendo la tendenza –

Margherita Siani Dalla salute alla cura di sé. Da un'utenza di anziani ad un'offer...

dice Gerardo Viole, amministratore delle terme Rosapepe – il benessere ha surclassato la cura, i week end sono ricercati grazie ad un'offerta competitiva, alternativa anche a luoghi come Ischia. Utenti del napoletano, oltre che salernitani, sono i maggiori frequentatori e, se ci fossero più strutture aperte si aprirebbero nuovi scenari economici per il territorio». Se fino a qualche anno fa si apriva a maggio e si chiudeva a novembre, dunque, oggi c'è la possibilità di curare se stessi, corpo ed anima, sempre. Il superamento della stagionalità era un obiettivo fondamentale. «Le terme sono quell'alternativa al mare durante l'inverno, ma le piscine fanno sì che possano essere un'alternativa al mare anche d'estate – sottolinea Marcello Formica, direttore delle terme Capasso – La destagionalizzazione può essere possibile solo con le terme e noi la stiamo proponendo, con risultati apprezzabili. Un trend da seguire e perseguire». E così durante i week end fioccano pacchetti speciali, pacchetti che attraggono soprattutto giovani, gruppi o coppie che siano, utenza che si dedica qualche ora a massaggi con le acque, un po' di cure, un bagno nelle piscine coperte, una rosolata nello zolfo che rende la pelle vellutata fino all'inverosimile, un fango che rigenera e purifica la pelle, unito al buon cibo, magari una cena a lume di candela sul bordo della piscina o negli eleganti e moderni saloni che ogni confort offrono e che sono attenti anche l'occhio dell'utente. Il futuro sembra essere questo, un doppio binario che consente alle terme di essere attive sempre, anche in inverno. E così è facile avere il tutto esaurito magari a Natale o a Capodanno, a Pasqua e Pasquetta, ma anche a S. Valentino o alla festa della donna o per il primo maggio, quando già sono in corso tante prenotazioni. Insomma, ogni festa un pacchetto, ogni ricorrenza un'occasione speciale che gli utenti colgono al volo. E dal prossimo inverno si aggiungeranno anche le terme Vulpacchio. «Apriremo a luglio la nostra piscina coperta e favoriremo pacchetti per gli utenti – dice Tullio Sica, amministratore di questo stabilimento – È una sfida importante che consente di ampliare l'offerta». Si punta così sulla destagionalizzazione per intercettare nuovi utenti e soprattutto per dare una spinta in un periodo di crisi che si fa sentire anche nelle attività termali. Tuttavia, le imprese la stanno fronteggiando con queste nuove offerte, ma anche contenendo i costi. «La scelta di Contursi, invece che Ischia durante l'estate, ma soprattutto in inverno – chiosa Viola – non solo dipende dall'offerta competitiva che proponiamo, ma anche per una questione di portafoglio. Raggiungere Contursi, ad esempio, è di certo più economico per una coppia o una famiglia, oltre che più agevole logisticamente». Ma il benessere e la cura di sé, il relax, la giovialità anche gli anziani la ricercano, la vogliono, la scelgono. Altro che puntare solo a mitigare gli acciacchi. E accade così che il prossimo mese di maggio, sarà avviato per la prima volta un progetto del Piano di zona di Eboli che vedrà a Contursi 180 anziani. Sarà sperimentato, con «La città del benessere», un programma innovativo, che unisce un'anima sociale con una terapeutica. Gli ultra 65enni saranno accompagnati dai propri Comuni alle terme per sei giorni, andranno qui per rilassarsi, fare escursioni, qualche cura termale sempre abbinata, ma anche animazione, giochi, ginnastica dolce. E stando al boom di iscrizioni, anche gli utenti più avanti che ci sono gradiscono il wellness e qualche seduta nel centro benessere. La nuova frontiera del benessere che è attento a corpo ed anima sembra contagiare inevitabilmente anche loro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Aniello Sammarco Torre del Greco. La geografia di palazzo Baronale cambia velocemente. Talmente v...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: 07/04/2013

Indietro

07/04/2013

Chiudi

Aniello Sammarco Torre del Greco. La geografia di palazzo Baronale cambia velocemente. Talmente velocemente che è a dura prova la capacità del sindaco, Gennaro Malinconico, di recepire gli umori degli alleati, fatica ad aggiornarsi di volta in volta. Eppure quello avvenuto ieri è una sorta di terremoto per la maggioranza di centrosinistra eletta lo scorso anno. Un terremoto perché avviene alla vigilia dei troppo spesso annunciati cambiamenti in giunta e perché ridisegna in maniera forte gli equilibri tra i partiti e i movimenti del governo cittadino. Il passaggio del consigliere comunale Vincenzo Castellano a Centro Democratico non è solo un modo per portare a quattro i rappresentanti di quella che si consolida come la seconda forza politica al Comune. Castellano dicendo addio al Pd, di fatto gli «scippa» il vicesindaco, visto che i democratici si ritrovano con un solo rappresentante in aula (alla stregua di Sel e delle civiche Insieme per la città, Nova civitas e Torre libera, mentre Idv ne ha due e l'Udc cinque) e senza la possibilità di poter fare pesare il fatto che un anno fa avevano rinunciato alla candidatura a sindaco di Luigi Mennella. Nessuno ieri a Cd, durante la conferenza stampa che ha ufficializzato il passaggio di Castellano, ha parlato di una lotta per poltrone e ruoli. Tanto che il segretario cittadino, Sergio Altiero, si è affrettato a dire che «con quattro rappresentanti Centro Democratico rafforza il sostegno all'amministrazione» e che «al primo cittadino abbiamo dato carta bianca sull'imminente varo del nuovo esecutivo, nel pieno rispetto della sua autonomia». Ma la presenza del deputato e capogruppo alla Camera, Nello Formisano, è il segnale che questo passaggio peserà negli equilibri per ridisegnare la giunta: «Centro Democratico cresce su tutto il territorio nazionale» ha evidenziato l'onorevole. Dal canto suo Castellano sostiene di avere «aderito a Centro Democratico perché ritengo che in questa fase sia la forza che interpreta maggiormente i valori di solidarietà, moderazione e impegno civile». Il resto sono soltanto illazioni, come quelle che riguardano i discorsi legati al cosiddetto toto-giunta, con Gennaro Malinconico che fino a venerdì sera ha ricordato ai partiti e ai movimenti civici che devono ancora fornirgli in busta chiusa le rose per i posti nella sua giunta. Insomma, per il sindaco si è aperta una specie di «concorso per titoli» alla ricerca degli assessori che dovranno provare a cambiare il passo di un'amministrazione che, a oltre dieci mesi dal suo insediamento, tarda ancora a fare sentire la sua presenza in una città che attende quelle risposte promesse prima in campagna elettorale e poi ribadite, con ancora maggiore forza, con una serie di documenti ufficiali con i quali la maggioranza e il primo cittadino hanno individuato i punti salienti per il rilancio dell'azione politica del centrosinistra. Un centrosinistra che finora è stato capace solo di fare rimpiangere l'amministrazione guidata da Ciro Borriello. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche il mondo del calcio dà una mano alla ricostruzione di Città della Scienza. A u...

Mattino, Il (Sud)

""

Data: **07/04/2013**

Indietro

07/04/2013

Chiudi

Anche il mondo del calcio dà una mano alla ricostruzione di Città della Scienza. «A un mese dall'incendio, la ferita è ancora aperta» ha spiegato Vittorio Silvestrini, presidente della Fondazione Idis, intervenendo su Radio Kiss Kiss Napoli. Il tema era la partita di addio al calcio di Fabio Cannavaro, in programma il 13 maggio al San Paolo, con incasso interamente devoluto alla fondazione per la rinascita della cittadella di Bagnoli. «Sono stato particolarmente felice che Cannavaro mi abbia anche fatto il regalo di chiamarmi personalmente, per dirmi che stava organizzando la partita. Mi ha fatto tantissimo piacere». «Dopo l'incendio, tra l'altro, c'è stata una vera e propria gara di solidarietà» ha continuato Silvestrini. «Un'attiva partecipazione non soltanto dei napoletani, ma generale. Napoli si è sentita molto ferita e molto coinvolta, ma direi anche il Paese tutto e l'Europa. Sono arrivati segnali da tutto il mondo. Chiederò anche il sostegno al parlamento europeo. Chiederò di cofinanziare la ricostruzione: il 9 aprile ci vedremo per concretizzare a Bruxelles». Per procedere con l'organizzazione, però, dopo il placet del Comune serve anche l'ok del Calcio Napoli. «Non ho contattato De Laurentiis, anche perché non ho il piacere di conoscerlo personalmente, ma non posso neanche immaginare che un presidente così attento, e anche così colto e presente, non colga l'importanza dell'evento» ha aggiunto il presidente di Idis. «Tutto sommato Città della Scienza e Calcio Napoli sono tra le poche, grandi eccellenze a livello internazionale della città, e questa partita sarebbe la ciliegina tra queste due istituzioni. È evidente quali possano essere i ritorni d'immagine per tutti e due, con questo grande evento. Con un evento che rischia di diventare l'evento dell'anno: solidarietà, calcio, cultura e musica con Pino Daniele ed Eduardo Bennato. Credo che la portata di questo evento non sfugga a De Laurentiis». Sull'argomento è intervenuto anche lo scrittore Maurizio De Giovanni, grande tifoso azzurro: «Sembra incredibile che si possa mettere in discussione il verificarsi di un evento del genere. È come se, abituati al brutto, dovessimo rinunciare al bello. Fabio Cannavaro è partito da Napoli ed è arrivato in cima al mondo, troveremmo assurdo e strano se proprio il Napoli non desse il placet alla sua partita d'addio, con finalità sociali». Anche Patrizio Oliva, ex campione del mondo e olimpico di pugilato, ha lanciato il proprio messaggio: «Sono certo che De Laurentiis non farà mancare il suo appoggio a Cannavaro, a Città della Scienza e dunque alla città. Non negherà il San Paolo, sono convinto». Un coro, quindi, che ha coinvolto anche il mondo della medicina attraverso Paolo Ascierto, direttore di oncologia dell'Istituto Pascale di Napoli che ha scritto in una nota: «Mi unisco all'appello che Silvestrini ha rivolto a De Laurentiis. Credo che la prima rappresentanza sportiva partenopea si debba unire senza indugi alla raccolta fondi per ricostruire il centro di divulgazione scientifica. Da napoletano e da medico so quanto fosse importante questo polo per un'area difficile come la nostra». re. cro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti: scossa di magnitudo 2.9 in provincia di Salerno

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Terremoti: scossa di magnitudo 2.9 in provincia di Salerno"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2.9 in provincia di Salerno

[Commenta](#)

[Condividi](#)

[Facebook](#)

[Live Space](#)

[MySpace](#)

[Twitter](#)

[Google](#)

[MSN](#)

[Oknotizie](#)

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 6:14 in Campania, in provincia di Salerno. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 5 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Albanella, Capaccio, Castel San Lorenzo, Cicerale, Felitto, Giugnano, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Roccadaspide e Trentinara.

Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

06/04/2013

Giunta regionale, giochi fatti per le deleghe. Assessori già al lavoro

• Prima Pagina Molise

Prima Pagina Molise

"Giunta regionale, giochi fatti per le deleghe. Assessori già al lavoro"

Data: **06/04/2013**

[Indietro](#)

>Ieri, 11:42 • Campobasso • Politica

Giunta regionale, giochi fatti per le deleghe. Assessori già al lavoro

Frattura con gli assessori della sua giunta

Il fatto che le scelte sono ormai compiute lo conferma una circostanza: qualche assessore si è già fatto vedere in quelli che saranno i suoi nuovi uffici. Un modo come un altro per cominciare a prendere confidenza con la propria struttura e per cominciare a vedere in modo informale il lavoro da fare.

Le deleghe ufficialmente non sono state ancora assegnate ma i quattro componenti dell'esecutivo Frattura di fatto stanno già lavorando ai propri settori. E programmano impegni e cose da fare.

Del resto le indicazioni che da giorni circolano hanno trovato fino ad oggi solo conferme. E così il toto delega di via Genova indica sempre Pierpaolo Nagni ai lavori pubblici, Massimiliano Scarabeo alle attività produttive, Michele Petraroia alle politiche sociali e al lavoro e Vittorino Facciolla all'agricoltura (come è noto il governatore terrà invece per sé alcune delle deleghe più pesanti: bilancio, sanità, programmazione).

Più incerta invece è la questione degli incarichi ai consiglieri. Si è fatta strada infatti in questi giorni l'ipotesi che Frattura possa affidare alcuni settori specifici ad esponenti della maggioranza che non sono in giunta: la Protezione civile a Salvatore Ciocca, la cultura a Nico Ioffredi e lo sport a Carmelo Parpiglia.

Il presidente ha ribadito anche nelle ultime ore che le scelte sostanziali sono state fatte e che prima dell'insediamento del Consiglio regionale (slittato a martedì prossimo dopo lo stop di inizio settimana per la vicenda della sospensione di Michele Iorio) l'attribuzione sarà annunciata ufficialmente. Tutto lascia pensare che questo accadrà nella giornata di lunedì quando è previsto anche un nuovo vertice di maggioranza.

05:59 - TERREMOTI, LIEVE SCOSSA NEL POLLINO

Terremoti, lieve scossa nel Pollino - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 07/04/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Terremoti, lieve scossa nel Pollino

Magnitudo 2.1, nessun danno

foto Ap/Lapresse

05:59 - Una lieve scossa di magnitudo 2.1 è stata registrata nella zona del Pollino, al confine tra Basilicata e Calabria tra le province di Potenza e Cosenza. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto l'epicentro in prossimità dei Comuni potentini di Rotonda e Viggianello, e di quelli cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno. Non si registrano danni a persone o cose.

Rifiuti, Romano: termovalorizzatori e impianti di compostaggio non alternativi, ma complementari

Regione Campania (via noodls) /

noodls.com

"Rifiuti, Romano: termovalorizzatori e impianti di compostaggio non alternativi, ma complementari"

Data: **07/04/2013**

[Indietro](#)

06/04/2013 | Press release

Rifiuti, Romano: termovalorizzatori e impianti di compostaggio non alternativi, ma complementari
distributed by noodls on 06/04/2013 21:53

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

04/04/2013 - Se in due ore il vicesindaco di Napoli riesce a convocare presidente del Consiglio e capo della Protezione civile e a produrre un atto di pari forza ma di contenuto contrario a quello del 2008 con il quale si individuava l'area di Napoli est per la realizzazione del termovalorizzatore, non ci saranno problemi a modificare la ubicazione dell'impianto.

Così l'assessore all'Ambiente della Regione Campania Giovanni Romano, in merito alla richiesta avanzata da Sodano.

Non è il tempo di propaganda. Non credo assolutamente sia questa l'intenzione del Comune. Per modificare una decisione interistituzionale c'è bisogno necessariamente che tutti gli enti coinvolti siano d'accordo e producano un atto uguale e contrario a quello precedente. Pertanto nessuna polemica con il Comune, servono decisioni e soluzioni.

Confrontiamoci sempre sulle cose possibili.

Per quanto riguarda poi la gestione del ciclo dei rifiuti va precisato - ha concluso l'assessore Giovanni Romano - che l'impianto di compostaggio, che è importante, non risolve il problema dei rifiuti che vengono mandati in Olanda.

Termovalorizzatori e impianti di compostaggio non sono alternativi, ma complementari: entrambi servono nell'ambito del ciclo dei rifiuti. Funziona così in tutto il Paese.